



... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo

EdA
ebook

05

EDAebook

La Collana, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo (d'ARCH), si propone di diffondere le ricerche dei docenti italiani dell'area 08D (progettazione architettonica, architettura del paesaggio, architettura degli interni ed urbanistica) nonché dei docenti delle università straniere impegnati in attività di ricerca integrata sui suddetti temi ed interessati a far conoscere in ambito internazionale e accademico la propria attività didattica e di studio. La scelta del formato e-book faciliterà la diffusione presso gli studenti che potranno consultare i contenuti utilizzando il tablet o anche un normale pc, ingrandendo le immagini ad alta risoluzione.

I temi delle pubblicazioni saranno centrati sul progetto di architettura e del paesaggio, analizzeranno l'opera di grandi architetti, nonché di importanti esempi di architettura.

Sono previste pubblicazioni in lingua italiana, inglese, spagnola, tedesca e francese.

EDAebook

Direttore

Olimpia Niglio
Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Giuseppe Guerrera
Università degli Studi di Palermo
Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan
Rubén Hernández Molina
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia
Alberto Parducci
Università degli studi di Perugia
Pastor Alfonso Sánchez Cruz
Universidad Autónoma "Benito Juárez" de Oaxaca, México
Enzo Siviero
Università Iuav di Venezia, Venezia
Alberto Spósito
Università degli Studi di Palermo

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo architettura, interni, paesaggio

a cura di
Andrea Sciascia

scritti di
Valentina Acierno
Cesare Ajroldi
Marcella Aprile
Gaetano Cuccia
Giuseppe Di Benedetto
Giuseppe Guerrera
Renzo Lecardane
Manfredi Leone
Giuseppe Marsala
Vincenzo Melluso
Emanuele Palazzotto
Marcello Panzarella
Adriana Sarro
Michele Sbacchi
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Giovanni Francesco Tuzzolino

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Volume pubblicato con il contributo dei fondi di ricerca FFR 2012

Copyright © MMXIV
Aracne editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN XXX-XX-XXX-XXXX-X

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2014

La cura redazionale del volume è di Zeila Tesoriere.
Il volume è stato impaginato da Simona Marchello e Guido Ospedale.

INDICE

- 10-11 **Nota introduttiva**
- 12-17 **La didattica del progetto a Palermo**
Andrea Sciascia
Coordinatore del CdL LM4_PA
- 18-21 **Laboratorio I di progettazione architettonica**
Marcello Panzarella (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala, Michele Sbacchi
- 22-41 **Sulla didattica del primo anno**
Marcello Panzarella
- 42-61 **Progetto di un'abitazione unifamiliare in un contesto urbano**
Gaetano Cuccia
- 62-81 **Come abitiamo?**
Giuseppe Marsala
- 82-97 **Regole per costruire in campagna**
Michele Sbacchi
- 98-101 **Laboratorio II di progettazione architettonica**
Andrea Sciascia (coordinatore), Emanuele Palazzotto
- 102-121 **Abitare insieme**
Andrea Sciascia
- 122-137 **Tra i luoghi dell'incompiuto**
Emanuele Palazzotto

... nella
continuità
La didattica
del progetto a
Palermo

- 138-141 **Laboratorio III di progettazione architettonica**
*Giovanni Francesco Tuzzolino (coordinatore),
Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro*
- 142-161 **Architettura e spazi per l'accoglienza a Lampedusa**
Giovanni Francesco Tuzzolino
- 162-181 **Didattica e percorsi progettuali**
Giuseppe Di Benedetto
- 182-201 **Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti didattici
per l'isola di Lampedusa**
Adriana Sarro
- 202-205 **Laboratorio di architettura degli interni**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Gaetano Cuccia,
Giuseppe Marsala*
- 206-223 **A casa del signor G. Progetti per un interno.
19 committenti, 54 città**
Vincenzo Melluso
- 224-243 **Un'architettura ipogea. Progetto del rifugio
di un guardaboschi**
Gaetano Cuccia
- 244-263 **Il progetto di interni come architettura
della post-production**
Giuseppe Marsala



- 264-267 **Laboratorio IV di progettazione architettonica**
*Cesare Ajroldi (coordinatore), Valentina Acierno,
Zeila Tesoriere*
- 268-285 **L'ordine dell'architettura**
Cesare Ajroldi
- 286-305 **Progettare la complessità**
Valentina Acierno
- 306-325 **Esperienza della didattica. Architettura e
infrastruttura nella città contemporanea**
Zeila Tesoriere
- 326-329 **Laboratorio di arte dei giardini e
architettura del paesaggio**
Marcella Aprile (coordinatore), Manfredi Leone
- 330-347 **Paesaggio e città**
Marcella Aprile
- 348-367 **Il paesaggio necessario**
Manfredi Leone
- 368-371 **Laboratorio V di progettazione architettonica**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Giuseppe Guerrera,
Renzo Lecardane*





- 372-389 Non c'è forma che non si trasformi.
Palermo: città come esperimento
Vincenzo Melluso
- 390-407 La didattica del progetto
Giuseppe Guerrera
- 408-427 Territori mediterranei. Progetti per Palermo 2019,
Trapani 2020, Marsiglia 2030
Renzo Lecardane
- 428-437 Note biografiche



Nota introduttiva

Il libro, nella sua struttura, fa riferimento al quadro didattico del Corso di Laurea quinquennale in Architettura, a ciclo unico, di Palermo. In questo sistema trovano posto, per tutte e cinque le annualità, i laboratori di progettazione architettonica e urbana ai quali si aggiungono, al terzo anno, il laboratorio di architettura degli interni, e al quarto quello di arte dei giardini e architettura del paesaggio. Il volume offre al lettore la possibilità di conoscere, per l'intero quinquennio, le modalità di insegnamento e gli esiti raggiunti delle materie appartenenti ai settori scientifico-disciplinari ICAR 14, 15 e 16, da qualche tempo inclusi nell'unico macrosettore *08 D1 Progettazione Architettonica*. Si tratta della fotografia di un lavoro *in fieri* che riunisce gli autori della presente pubblicazione in un unico momento di comune riflessione.

È un lavoro che sembra ripetersi di anno in anno, ma che in realtà si rinnova giornalmente attraverso il rapporto con gli allievi e la loro crescita quotidiana.

Allo stesso tempo, questa istantanea è utile agli stessi studenti per riflettere su quanto fatto e su quanto resta da fare nel loro percorso e ai colleghi di altri atenei per produrre un utile confronto.

Laboratorio di architettura degli interni

Vincenzo Melluso (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala

I contenuti scientifico-disciplinari si distinguono dal ceppo centrale delle tematiche afferenti al campo della progettazione architettonica perché riferiti a temi e aspetti teorici dell'architettura focalizzati sulle relazioni fra spazi fruibili, oggetti, immagini, persone. Tali temi si accompagnano ad aspetti applicativi specifici dell'architettura d'interni e dell'arredamento, che devono essere evidenziati nel loro portato culturale e nei loro valori attraverso un impegno didattico che affronti i fenomeni architettonici congruenti con i parametri progettuali della *piccola scala*. Obiettivo del laboratorio è l'esplorazione specifica dello spazio interno dell'architettura e dei rapporti che vi si intrecciano tra le funzioni e le culture dell'abitare. Il laboratorio affronta criticamente le tematiche del progetto di interni, da quelle più generali a quelle di dettaglio, definendo e sperimentando le relazioni fra la struttura formale dello spazio interno e le soluzioni tecnico-costruttive ad esso pertinenti. Affronta altresì le tematiche del progetto delle soluzioni d'arredo, intese come componenti fondamentali ed organiche nella definizione degli spazi interni dell'architettura. L'insegnamento dell'architettura degli interni mette in evidenza il valore di una cultura della progettazione attraverso un

Laboratorio di architettura degli interni

approccio che affronta i fenomeni architettonici proporzionati con i parametri progettuali propri della *piccola scala*.

Obiettivo del laboratorio è l'esplorazione dei rapporti che si creano nell'intersezione del programma funzionale con le differenti culture dell'abitare. Il progetto d'interni affronta le tematiche definendo e sperimentandole relazioni fra la struttura formale dello spazio interno, le soluzioni tecnico-costruttive ad esso pertinenti e le questioni legate al progetto delle soluzioni d'arredo, intese come componenti fondamentali ed organiche nella definizione degli spazi interni dell'architettura. L'acquisizione di natura teorica è riferita sia al campo disciplinare specifico affrontato grazie all'elaborazione analitica e descrittiva degli esempi delle opere dei Maestri dell'architettura contemporanea, sia alle relazioni che esso intrattiene col campo della più ampia esperienza artistica delle avanguardie e delle espressioni dell'arte, insieme a quelle del design dell'oggetto e dei complementi d'arredo fino ai giorni nostri. L'applicazione progettuale è riferita, alle diverse scale di approfondimento, a operazioni di trasformazione interna di strutture esistenti, anche in termini di riuso con modifica delle funzioni precedenti. A conclusione del laboratorio lo studente dovrà avere acquisito la consapevolezza della complessità inerente l'approccio al tema della progettazione d'interni e dovrà essere in grado di affrontare le questioni riguardanti i valori dello spazio interno, compresa la loro funzionalità in relazione agli elementi di arredo.

pagina seguente
P. Culotta,
G. Laudicina,
G. Leone e
T. Marra, sede
della Facoltà di
Architettura di
Palermo, 1990-2005.
Scala interna [foto
di S. Di Miceli]

A casa del signor G. Progetti per un interno. 19 committenti, 54 città

Vincenzo Melluso

Premessa

«E così arriviamo a casa e il nostro appartamento è come una piccola città, i corridoi sono le strade di passaggio, le stanze sono spazi abitabili [...]»¹.

La visione *transcalare* su di una concezione dell'abitare come prerogativa dello sguardo *progettante* - dall'oggetto all'ambiente universale - è una chiave di lettura del laboratorio di architettura degli interni. La capacità di individuare significati e relazioni *all'interno* dell'esperienza dell'uomo, dalla stanza al paesaggio, è il filo conduttore della continua formazione del progettista.

Per lo svolgimento del laboratorio si è assunto come *paesaggio* di riferimento i luoghi e le città descritte da Italo Calvino nel suo libro *Le città invisibili*². A partire da questo scenario è stata richiesta l'elaborazione di un luogo interiore in grado di tradurre in spazialità insieme ad una vasta trama di relazioni, capaci di molteplici connessioni.

Da un altro punto di vista, solo in apparenza all'esatto opposto, nel quadro di Antonello da Messina, il *San Girolamo nello studio* (1475), la prospettiva dell'interno tiene insieme - alla stessa

Laboratorio
di architettura
degli interni
a.a. 2012-2013
a.a. 2013-2014
prof. V. Melluso

Collaboratori
A. Biancucci
G. De Simone
G. Farina

Vincenzo Melluso

scala - architettura e struttura, oggetti e figure, arredi anch'essi come architetture, presenze naturali e paesaggio, in un insieme ordinato e denso di significati, di straordinaria ricchezza.

Questa premessa costituisce la *Dichiarazione d'Interni* del laboratorio: l'abitare è dare forma al mondo, è l'essenza più intima del nostro essere uomini. Dare forma all'abitare è la sfida che ci si propone di affrontare.

Metodologia didattica

La didattica prevede una fase preliminare svolta attraverso esercizi preparatori finalizzati all'acquisizione di strategie progettuali. Il primo esercizio ha come oggetto la lettura e il ridisegno di un'abitazione unifamiliare, scelta tra quelle progettate dai maestri dell'architettura moderna e contemporanea³. Il secondo si sviluppa a partire da alcuni temi/elementi dati, attraverso i quali si chiede di configurare un ambiente, della casa assegnata, che vede la disposizione di un sistema di arredi, selezionati da vocabolario minimo, e desumendo dei caratteri spaziali dalle suggestioni ricavate dalla lettura di un'opera d'arte assegnata.

A partire dalla lettura svolta in occasione del primo esercizio, si



Nelle immagini sono descritti alcuni momenti della mostra A casa del signor G che ha raccolto gli esiti del Laboratorio di architettura degli interni dell'a.a.2012-2013 e si è offerto come occasione per la proluione del laboratorio dell'anno successivo

Vincenzo Melluso

articola il progetto che vede lo studente impegnato in una reinterpretazione e ricomposizione dello spazio interno della casa. All'interno di questo procedere, un'importante implicazione progettuale è data dalla nuova collocazione della casa che viene adesso pensata in un contesto che, pur conservando i caratteri morfologici (alberature, sentieri, esposizione, ecc.), sia riferibile ad uno scenario immaginario derivante da una delle *città invisibili* di Calvino da cui trarre ispirazione, per motivi, caratteri, riferimenti e atmosfere.

Altro passaggio riguarda l'individuazione di un committente individuato all'interno di varie categorie⁴ che esprimono differenti interessi ed esigenze.

Sulla base quindi delle caratteristiche del committente e sullo sfondo della *città invisibile* assegnata, lo spazio interno dovrà essere ri-progettato tramite il posizionamento di oggetti di arredamento, mobili, oggetti di design e con l'integrazione di arredi fissi.

pagina seguente
*Laboratorio di
architettura
degli interni
(a.a.2013-2014).*
*Critica intermedia
durante l'attività
didattica*



Vincenzo Melluso

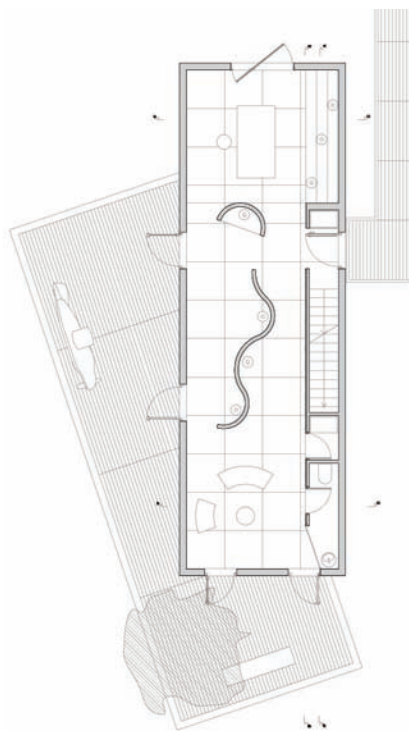
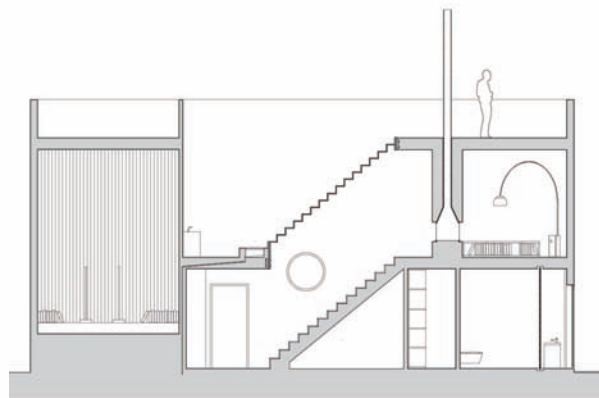
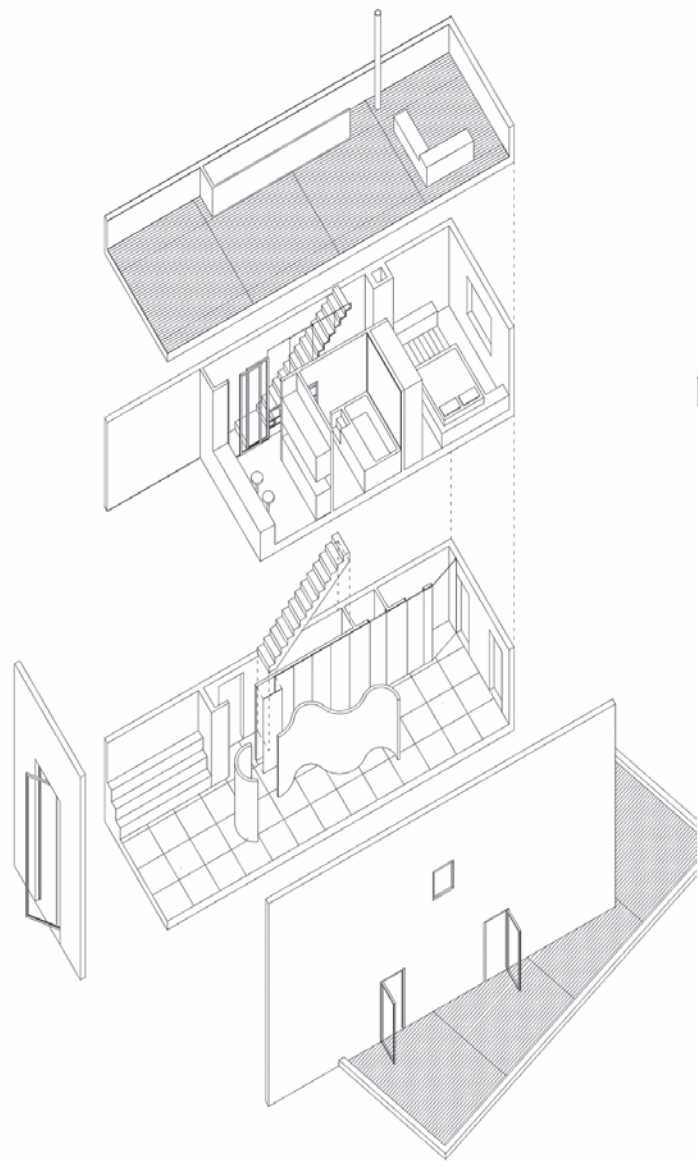
Obiettivi didattici

Dalla scelta dell'esempio fra alcune case proposte, che saranno oggetto di studi da parte degli studenti, si delinea una strategia di apprendimento dei meccanismi che stanno alla base dell'organizzazione e caratterizzazione dello spazio interno, dal punto di vista funzionale e figurativo.

Per procedere nella fase progettuale il programma indica alcuni vincoli. Tra questi quello più determinante è dato dal mantenimento della tipologia: *la Casa è ancora una Casa*.

La diversa destinazione, derivante dal nuovo abitante, trasformerà invece l'interno in una nuova configurazione: ad esempio la *Casa Rudin* diverrà adesso *Casa del musicista* o *Casa del fotografo*. In questo modo s'intende sollecitare lo studente ad individuare le potenzialità e i significati insiti nel progetto di un'architettura d'interni, esaltandone i caratteri.

All'interno dell'insieme dei vincoli, la presenza di un committente è strumentale all'introduzione di un programma funzionale strutturato, attraverso cui lo studente deve elaborare la propria soluzione, muovendosi tra norma e forma all'interno di uno scenario concreto. Ciò consente anche di indagare alcune parti speciali⁵ legate alle nuove esigenze abitative (per es. per la Casa del



*Riconfigurazione
degli interni della
casa del custode a
Setubal. Progetto
della casa di uno
stilista a Fedora
elaborato da
A. Colace,
a.a.2012-2013*

Vincenzo Melluso

fotografo si dovranno prevedere laboratorio, camera oscura, archivio, esposizione, ecc.), contestualmente a quelle dei temi classici dell'abitare.

Struttura del laboratorio

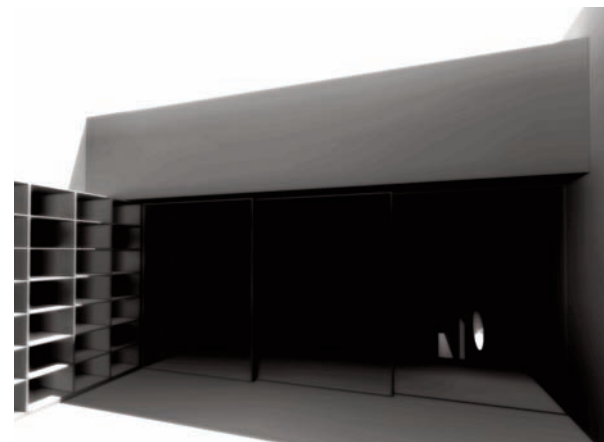
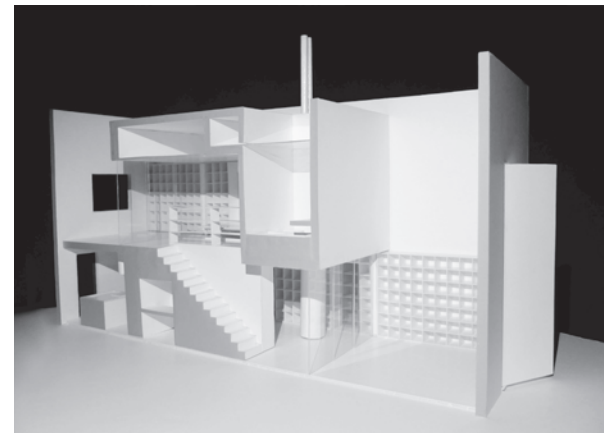
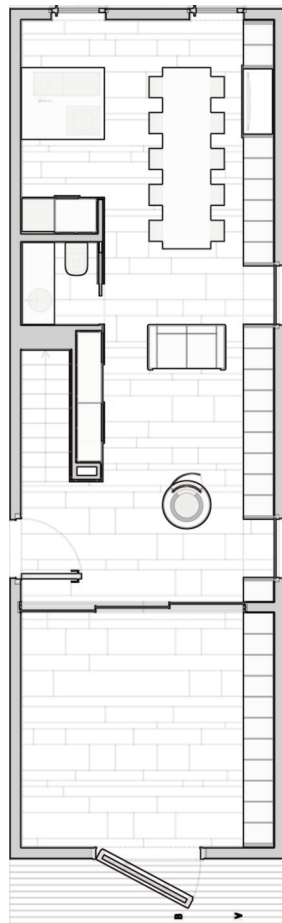
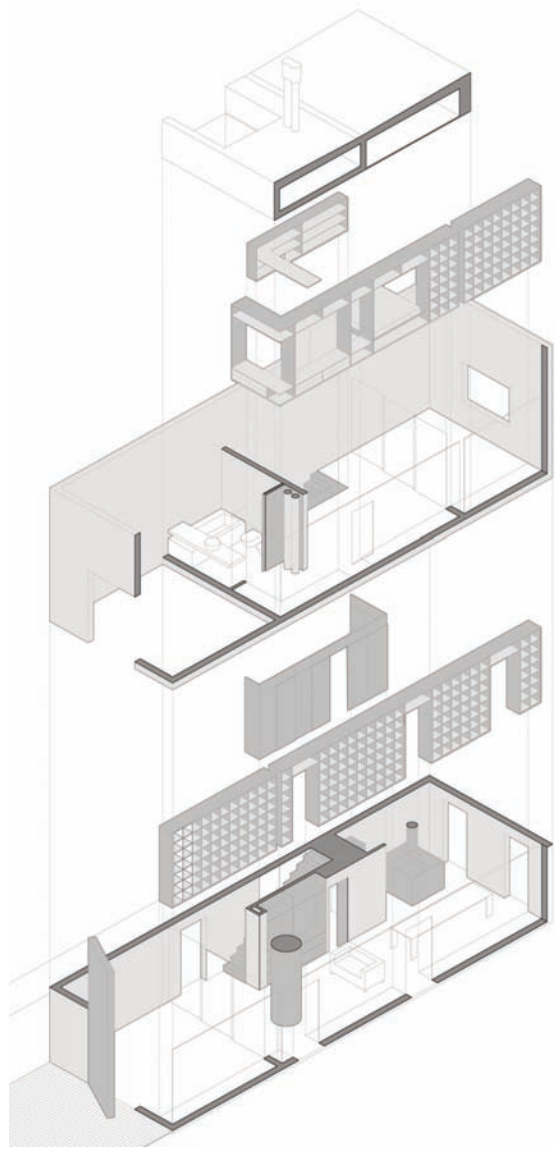
Il laboratorio articola lo svolgimento delle attività sulla necessità di dare riscontro agli obiettivi concettuali e strumentali degli argomenti trattati secondo uno schema distinto in due parti:

- indagini preliminari ed esercizi preparatori: costituiscono la necessaria predisposizione di materiali e conoscenze di base utili all'elaborazione delle fasi successive e all'acquisizione degli strumenti e regole basilari attraverso cui condurre la fase della progettazione.

- progetto di trasformazione degli interni di un'opera di architettura. Questa fase, che occupa la parte maggiore dell'attività didattica, è distinta in due momenti principali.

Elaborazione del progetto preliminare (scala 1:50): riguarda la definizione di un assetto generale ed una prima verifica delle intenzioni attraverso una critica dei principi compositivi sia su base di elaborati sintetici che modalità *work in progress* tipiche

pagina seguente
*Riconfigurazione
degli interni
della casa
del custode a
Setubal. Progetto
della casa del
maestro di yoga a
Moriana elaborato
da M. Puccia,
a.a.2012-2013*



Vincenzo Melluso

del processo progettuale.

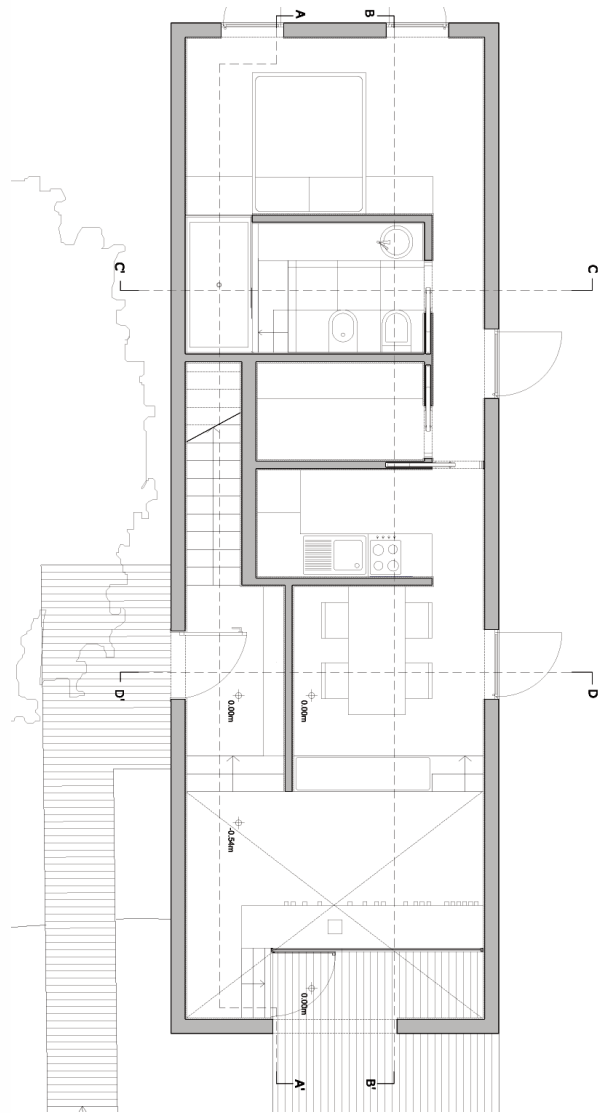
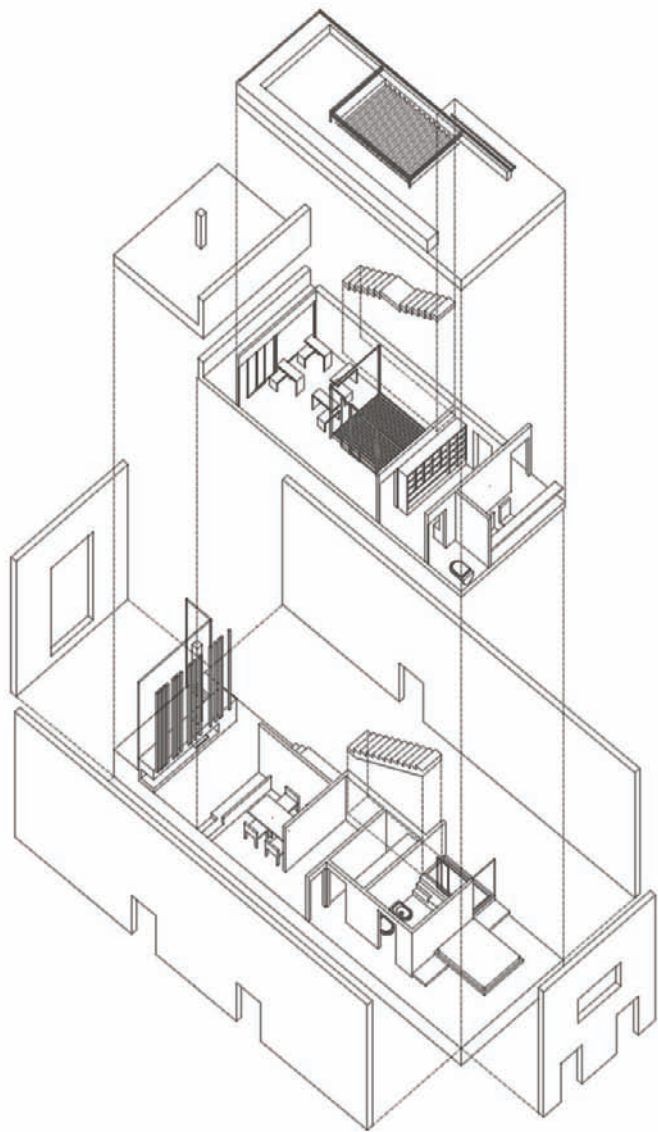
Elaborazione del progetto definitivo (scala 1:20) ed esecutivo⁶ (scala da 1/10 a 1/5): è la parte centrale e più caratterizzante del laboratorio ed è contrassegnata da due momenti di critica, intermedia e finale, e da varie ulteriori verifiche strategicamente previste in itinere anche grazie al contributo di visitings esterni. Si procede dalla definizione della struttura formale dello spazio sino ad un primo approccio allo studio dei dettagli e delle soluzioni tecnico-costruttive.

Assume grande importanza la costruzione del modello come strumento di verifica continua delle scelte compiute in parallelo con gli elaborati grafici.

Esiti

L'architettura degli interni, pur mantenendo una propria specificità scientifico-disciplinare, fa inevitabilmente riferimento all'ampio orizzonte della progettazione architettonica.

L'inquadramento alla *scala dell'interno* presuppone il tener conto della relazione nello spazio tra cose, persone, funzioni, e per questa sua natura è quindi particolarmente predisposta ad accogliere una profonda interazione tra architettura, design e



*Riconfigurazione
degli interni di casa
Rudin. Progetto
della casa del
collezionista
di vini a Cloe,
elaborato da
C. Nania,
a.a.2013-2014*

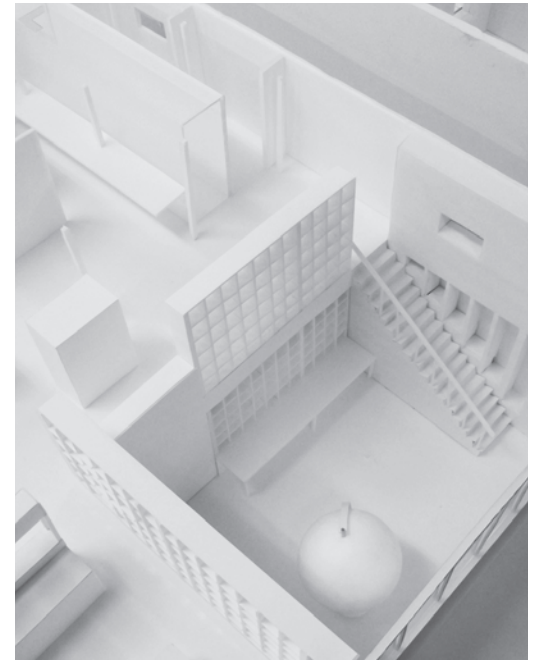
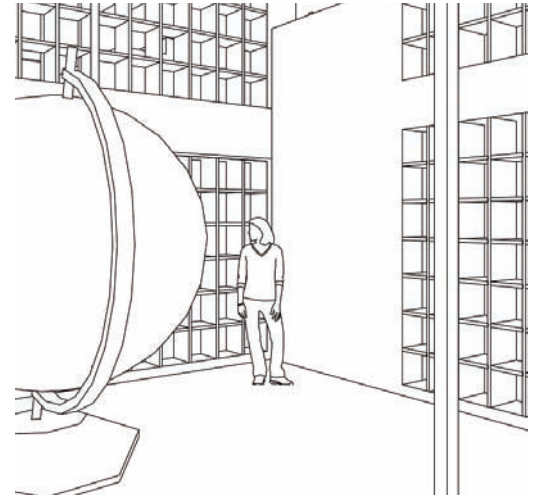
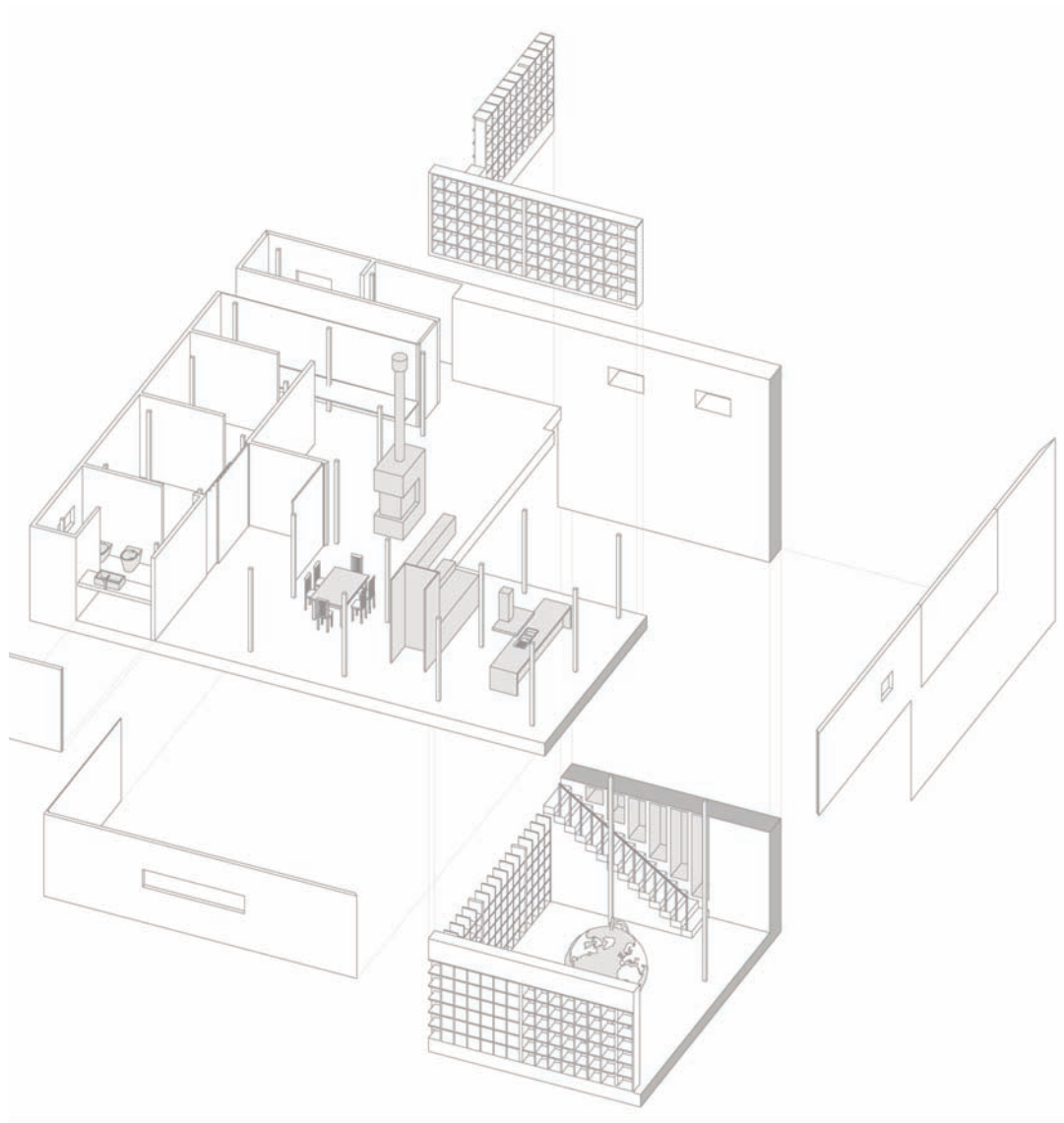
Vincenzo Melluso

altre esperienze artistiche. Gli esercizi avviano lo studente a prime intuitive prove di allestimento con un'indagine sulle regole elementari dello spazio dell'abitare e, di conseguenza, addestrano alla formazione e all'utilizzo di un personale repertorio di temi e riferimenti anche *extra* disciplinari.

Con il progetto si acquisisce la capacità di riconoscere un sistema di informazioni su una struttura precedente ed esistente, la forma architettonica primaria di uno spazio con proprie regole e caratteri destinati ad accogliere una cavità da modificare, l'interno per l'appunto.

In questo ambito, precisamente definito, la ricerca di un'altra dimensione spaziale si sovrappone ad uno stato delle cose da interpretare con sensibilità. Gli esiti del laboratorio in definitiva possono quindi ritenersi pienamente congruenti con le prospettive delineate a-priori.

pagina seguente
*Riconfigurazione
degli interni di
casa per week-end.
Progetto della casa
del cartografo a
Leandra, elaborato
da S. Cerrito,
a.a. 2013-2014*



Vincenzo Melluso

Bibliografia

Iñaki Ábalos, *Il buon abitare. Pensare le case della modernità*, Marinotti, Milano 2009.

Jorge Luis Borges, *Finzioni*, Adelphi, Milano 1944.

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, Milano 1993.

Vittorio Gregotti, *Modo di essere architettonico dell'esperienza*, in Id., *Il territorio dell'architettura*, Feltrinelli, Milano 1992.

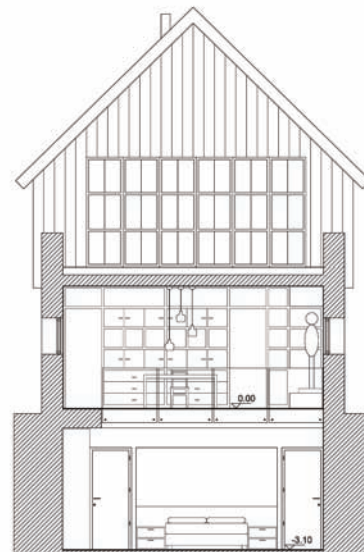
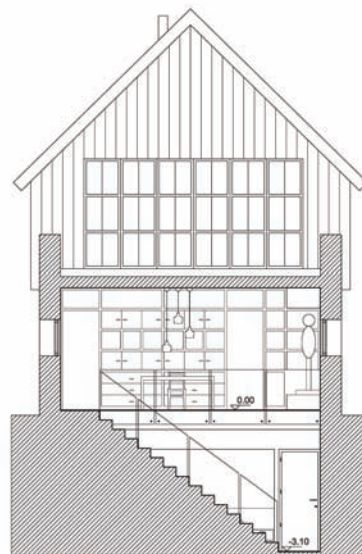
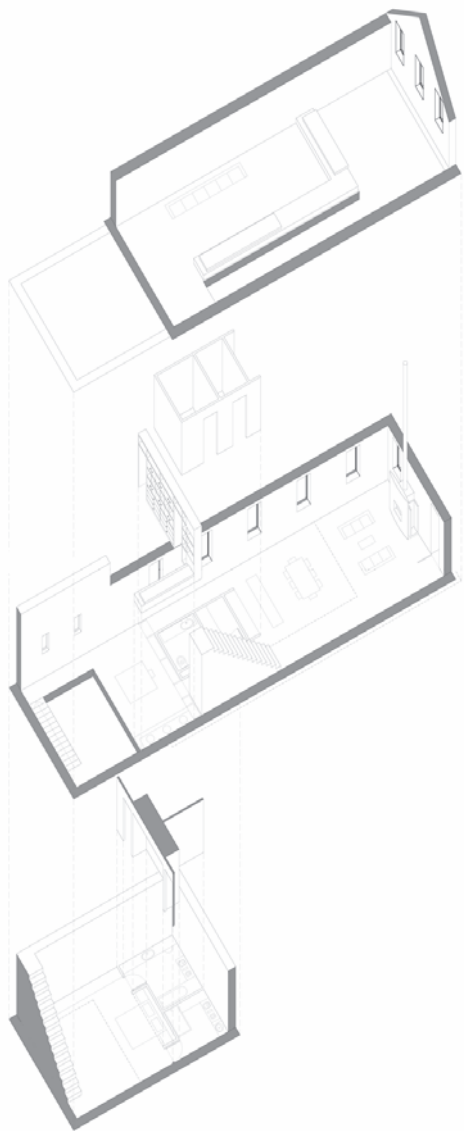
Adolf Loos, *Parole nel vuoto* (1921), Adelphi, Milano 1992

Claudio Magris, *Microcosmi*, Garzanti, Milano 1997.

Pierluigi Nicolini (a cura di), *Entrez lentement* (catalogo della mostra), Editoriale Lotus, Milano 2005.

Gianni Ottolini (a cura di), *La Stanza*, Silvana Editoriale, Milano 2010.

Maurizio Vitta, *Dell'abitare. Corpi spazi oggetti immagini*, Einaudi, Torino 2008.



*Riconfigurazione
degli interni di
casa Walsh. Progetto
della casa dello
stilista di moda a
Smeraldina,
elaborato da
M. L. Cicero,
a.a. 2013-2014*

Vincenzo Melluso

Note

¹ Bruno Munari, *Pensare confonde le idee*, Corraini, Mantova 1993.

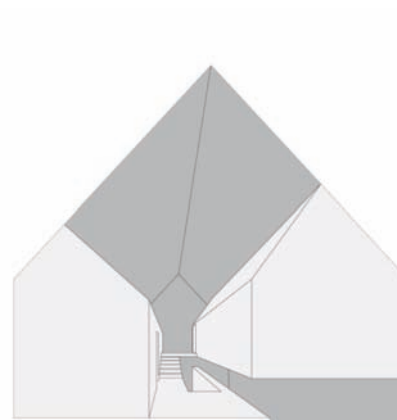
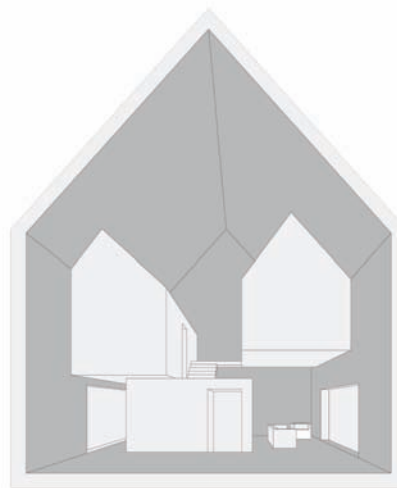
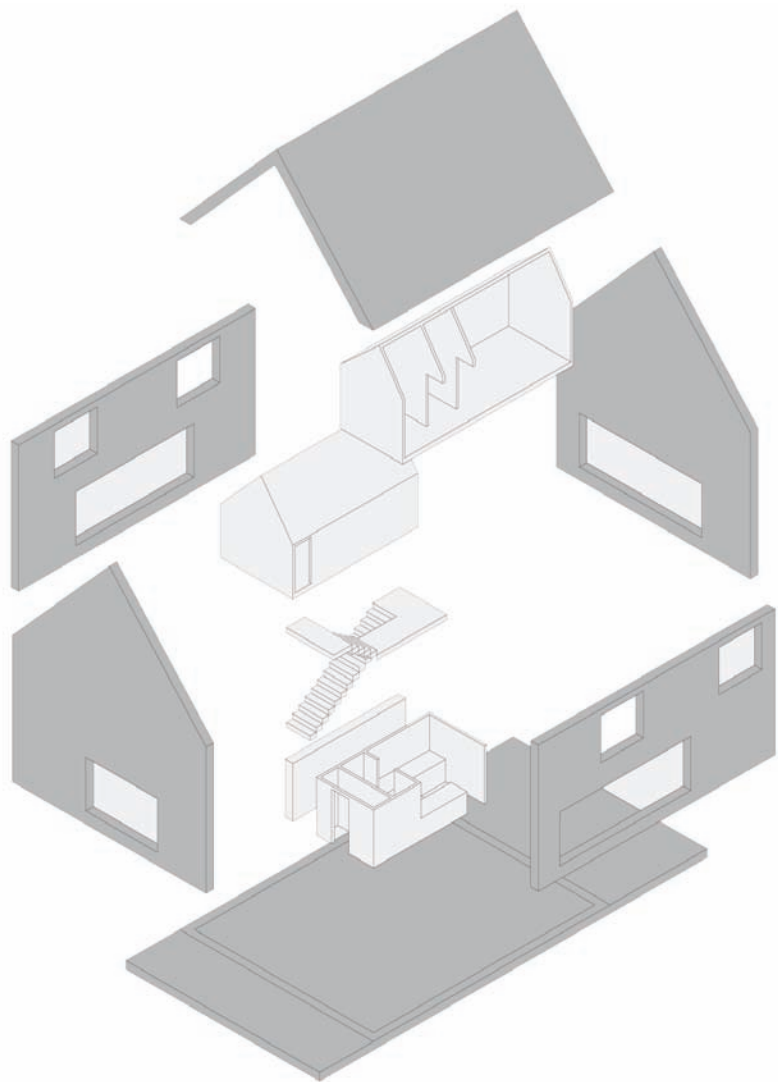
² Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino 1972.

³ Le opere scelte sono: Alvaro Siza, *casa del custode*, Setubal, 1988; Ryue Nishizawa-Kazuyo Sejima (SANAA), *casa per week-end*, Usui-gun, Gumna (Japan) 1997/1998; Herzog & De Meuron, *casa Rudin*, Leymen, 1996/1997; John Pawson, *casa Walsh*, Telluride, 2001; Alberto Campo Baeza, *casa Gaspar*, Cadiz, 1992.

⁴ I committenti assegnati sono: collezionista d'arte, musicista, fotografo, appassionato di vini, critico cinematografico, cartografo, danzatrice classica, stilista di moda, artista, botanico, letterato, coreografo.

⁵ Il programma prevede: una camera da letto; una cucina-pranzo; un soggiorno; due bagni; un ripostiglio, un camino, uno spazio speciale per il committente.

⁶ Il progetto esecutivo è un approfondimento richiesto in particolare per un ambiente di servizio e di un sistema di arredamento.



Riconfigurazione degli interni di casa Rudin. Progetto della casa della ballerina di danza classica a Cloe, elaborato da M. C. Camarda, a.a. 2013-2014

La continuità, la didattica del progetto e il sasso lanciato nello stagno

Ho più volte insistito con i miei colleghi sul fatto che il libro sulla didattica del progetto offrisse un'occasione per porre l'accento, pur fra le tante riforme universitarie subite e attuate, sulla continuità esistente tra la Facoltà Architettura di Palermo e l'attuale Dipartimento di Architettura. Pensavo che questo *trait d'union* si potesse rappresentare con una copertina che avesse per tema una delle scale della Facoltà di via Maqueda, ad esempio quella di Gino Pollini, messa in relazione con quella che caratterizza l'edificio della didattica di viale delle Scienze, parte della nuova sede della Facoltà progettata negli anni Novanta da Pasquale Culotta, Giuseppe Laudicina, Bibi Leone e Tilde Marra.

Vincenzo Melluso ha elaborato l'immagine definitiva della copertina, distaccandosi totalmente da quella che era stata la mia indicazione. Quando mi sono recato nella sua stanza in Dipartimento per scegliere fra i bozzetti da lui elaborati, ho notato che questi avevano per tema dei cerchi concentrici. Il contenuto rimandava alla continuità tipica di questa figura geometrica e le immagini realizzate rimandavano, in modo diverso, ad una eco senza fine. Ma fra i due bozzetti, posti alla mia attenzione, ho immediatamente scelto quello pubblicato in copertina perché pur interpretando l'idea della continuità attraverso la sequenza dei cerchi concentrici, richiamava una figura che Pasquale Culotta descriveva con una certa frequenza. Amava dire a proposito di un'architettura, di un libro, di una lezione, di un viaggio, in generale di un'esperienza da lui ritenuta importante che questa aveva lo stesso effetto di un sasso lanciato in uno stagno, cioè, provocava delle benefiche onde di propagazione. Dei flussi che potevano orientare, influenzare il nostro agire, la nostra esperienza nell'architettura, in alcuni casi, anche in modo decisivo l'intera vita di qualcuno di noi. Quando ho ricordato a Vincenzo Melluso che la sua immagine possedeva in maniera sottesa anche questo significato, lui mi ha risposto: «è vero, il sasso lanciato nello stagno». Il ricordo di questa immagine mi ha fatto rinunciare di buon grado alla mia idea iniziale perché, in modo implicito o del tutto oscuro per alcuni, in modo esplicito per altri, anche questo libro che raccoglie l'esperienza della didattica del progetto di architettura, di interni e del paesaggio, svolta in questi ultimi anni a Palermo, può essere pensato come una delle tante onde propagatesi dalla "lezione", per me sempre presente, di Pasquale Culotta, maestro indimenticato.

Andrea Sciascia

In copertina: Vincenzo Melluso, *Il sasso lanciato nello stagno*, 2014



ISBN 978-88-548-7953-9



9 788854 866157

20,00 euro